

ANTINCENDIO BOSCHIVO

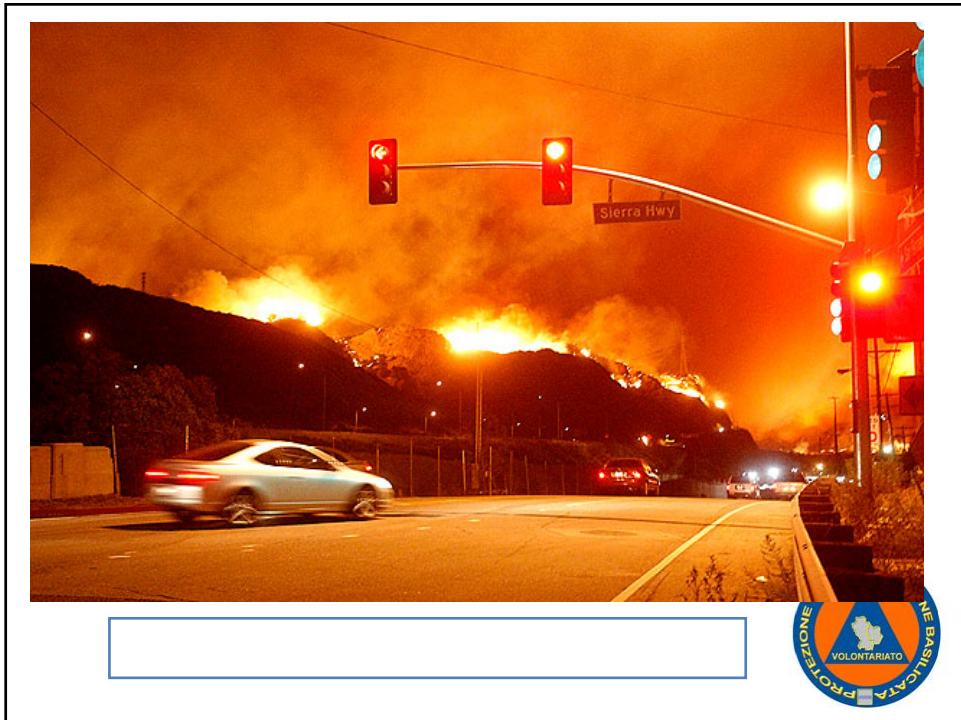
CORSO DI FORMAZIONE
OPERATORI DI S.O.U.P



INCENDI D'INTERFACCIA







[Empty rectangular box]





<http://video.libero.it/app/play?id=8d34fe6a293b7164c54d630c9e199d8d>



PROTEZIONE CIVILE • REGIONE BASILICATA
VOLONTARIATO

INCENDIO D'INTERFACCIA: QUADRO NORMATIVO

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007

Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624 del 22 ottobre 2007

Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni: Abruzzo, **Basilicata**, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione.





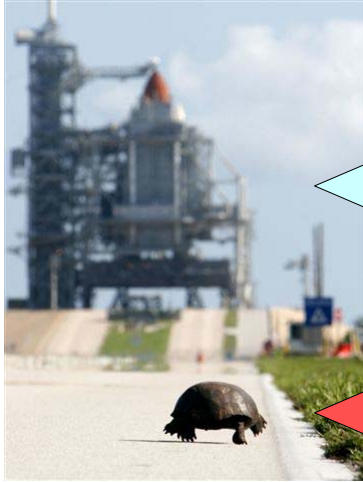
Ordinanza n. 3624 del 22 ottobre 2007

- Art.8: I presidenti delle regioni o i loro delegati, sulla base delle indicazioni fornite dal Commissario delegato, provvedono alla **perimetrazione e classificazione** delle aree esposte ai rischi derivanti dal manifestarsi di possibili incendi di interfaccia, nonchè all'organizzazione dei **modelli di intervento**, in collaborazione con le province e le prefetture interessate, con l'ausilio del Corpo forestale dello Stato o regionale nonchè del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonchè delle associazioni di volontariato ai diversi livelli territoriali e degli assessorati competenti.
- Art. 9: **I sindaci** dei comuni di cui al comma 5, **entro quarantacinque** giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della presente ordinanza, predispongono, anche sulla base delle risultanze di cui al comma 8 e degli indirizzi regionali, **i piani comunali di emergenza** che dovranno tener conto prioritariamente delle **strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia**, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.



PIANIFICAZIONE: COMUNI LUCANI

VELOCITA' DI RISPOSTA



NON QUESTA

30
SU
131

QUESTA

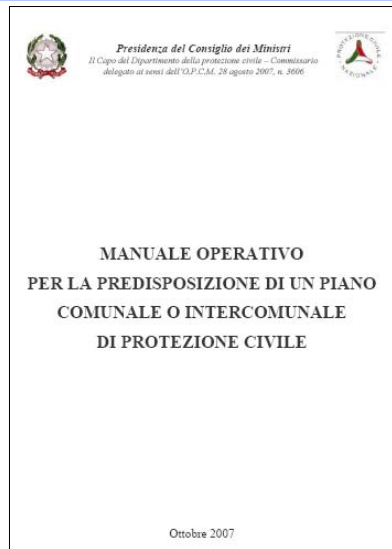




PIANI COMUNALI DI EMERGENZA: STRALCIO RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA

Decreto N. 1 art. 3 c.1 del
Commissario delegato

- Al fine di fornire, ai sensi dei commi 8 e 10, dell'articolo 1 dell'O.P.C.M. n. 3624 del 2007, le indicazioni per indirizzare le regioni nell'attività ivi prevista è fornito in allegato un "Manuale Operativo" contenente gli elementi per l'elaborazione speditiva degli scenari di rischio e dei corrispondenti modelli di intervento – per la predisposizione dei piani comunali di emergenza di cui al comma 9 – in relazione sia al rischio di incendi di interfaccia che al rischio idrogeologico, cui fare riferimento in attesa che siano elaborati o aggiornati gli indirizzi/linee guida regionali ...



INCENDIO D'INTERFACCIA: DEFINIZIONE

- Per incendio d'interfaccia urbano-rurale si intende qualunque incendio che interessi quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta
- Riguardano sia la rete viaria che l'edificato





Finalità del manuale

Organizzare la **struttura minima a livello locale/comunale** per:

Conoscere gli scenari di rischio

Individuare la catena di comando e controllo

Organizzare un presidio operativo e un presidio territoriale, e quindi il COC

Individuare e attivare le risorse disponibili secondo le procedure

Fornire una prima risposta di PC in emergenza





INCENDIO D'INTERFACCIA: PIANIFICAZIONE

- Individuare la zona d'Interfaccia
- Valutazione della RISCHIO
 - Valutazione della Pericolosità
 - Analisi della Vulnerabilità
- Stabilire i livelli di allerta
- Individuare il modello d'intervento





Individuazione della Zona d'Interfaccia

Fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco.

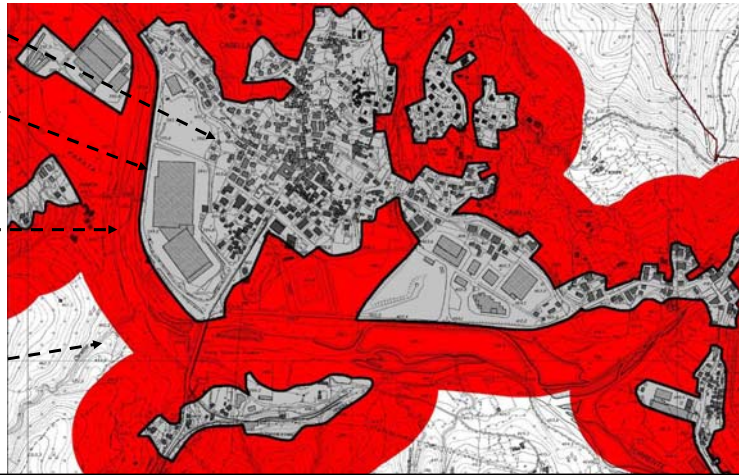
La larghezza di tale fascia varia tra i 25-50 metri e comunque estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio, nonché della configurazione della tipologia degli insediamenti

Antropizzato

Interfaccia
(25-50m)

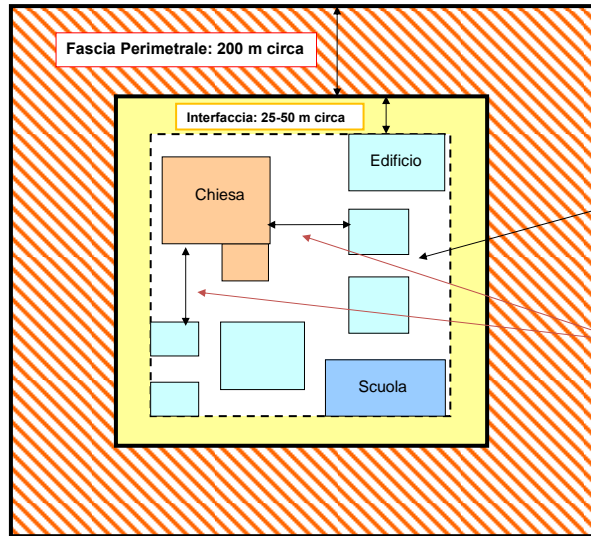
Fascia
perimetrale
(200 m circa)

Area
"vegetata"





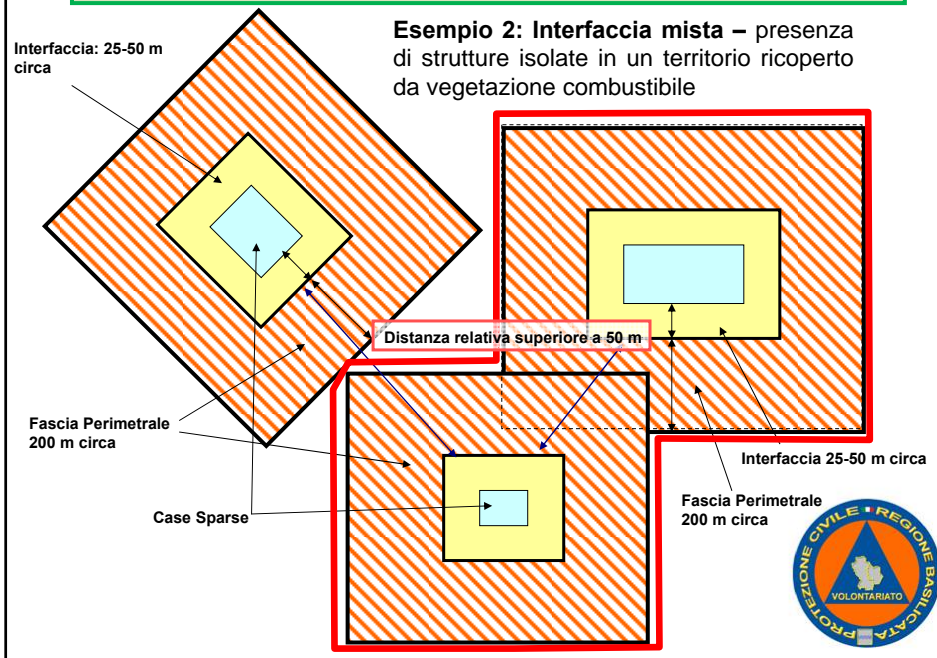
INTERFACCIA CLASSICA: esempio 1



Esempio 1:
Interfaccia classica – strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (zone urbane periferiche, ecc.)

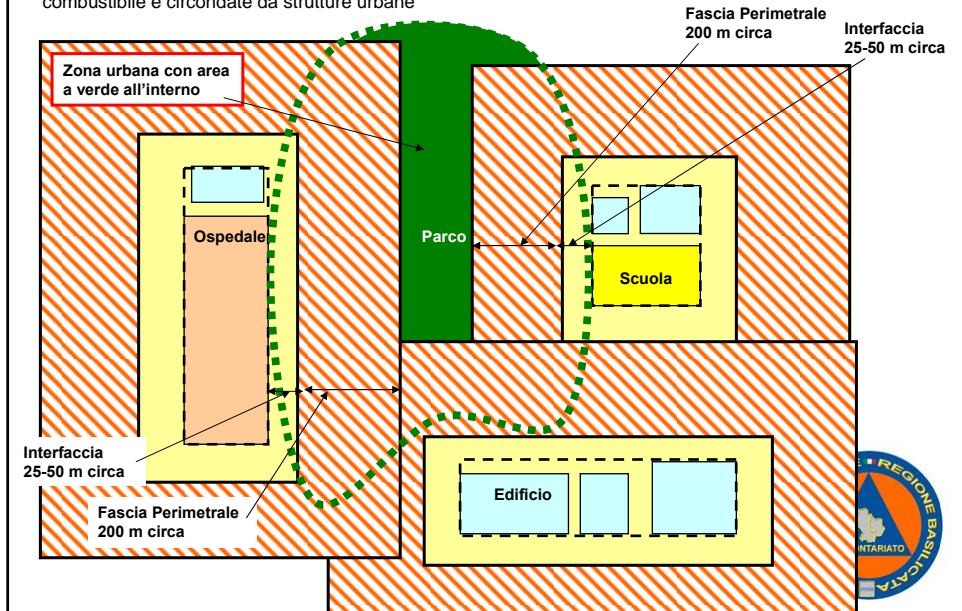


INTERFACCIA MISTA: esempio 2



INTERFACCIA OCCLUSA: esempio 3

Esempio 3: Interfaccia occlusa – zone con vegetazione combustibile e circondate da strutture urbane





VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ

Una volta stabilite le aree a rischio tutto il territorio viene diviso in aree omogenee per Vegetazione e a queste si applica la valutazione seguente

1. Vegetazione

Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Coltivi e Pascoli	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	2
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	4

2. Densità

Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Rada	2
	Colma	4





VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ

6. Classificazione A.I.B.

Classificazione	CRITERI	VALORE NUMERICO
Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	Basso	0
	Medio	2
	Alto	4

TABELLA RIEPILOGATIVA

PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE NUMERICO
Pendenza	
Vegetazione	
Densità vegetazione	
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi	
Contatto con aree boscate	
Classificazione piano AIB	
TOTALE	

Assegnazione classe di pericolosità

PERICOLOSITA'	INTERVALLI NUMERICI
Bassa	$X \leq 10$
Media	$11 \leq X \leq 18$
Alta	$X \geq 19$



ANALISI DELLA VULNERABILITÀ

VALUTAZIONE ANALITICA: valutando i singoli valori della tabella seguente

Tipo struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Vie di fuga	Valore vulnerabilità
<i>Ospedale</i>				
<i>Casa isolata</i>				
<i>Insedimento abitativo</i>				
<i>Industria</i>				
<i>Struttura turistica</i>				

Incendiabilità	Descrizione tipologia costruttiva
1	Struttura in Cemento armato lontana da fonti combustibili (verde, serbatoi GPL, legno)
2	Struttura in Cemento armato o muratura con presenza di fonti combustibili
3	Struttura in legno

Incendiabilità





ANALISI DELLA VULNERABILITÀ

Valore	Vie di fuga presenti
1	Tre o più Vie di fuga
2	Due Vie di Fuga
3	Singola Via di fuga

Vie di fuga

1. Sommando i 3 valori si ottiene la vulnerabilità di ogni singola area omogenea
2. Si divide l'intervallo tra il valore massimo ed il minimo in tre parti corrispondenti all'ampiezza delle classi di vulnerabilità:

$$\text{Ampiezza classi} = (V \text{ max} - V \text{ min})/3$$

Classe di Vulnerabilità	Classe di vulnerabilità
$V \text{ min} < X < V \text{ min} + \text{ampiezza}$	BASSA
$V \text{ min} + \text{ampiezza} < X < V \text{ max} - \text{ampiezza}$	MEDIA
$V \text{ min} + \text{ampiezza} < X < V \text{ max}$	ALTA





VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Pericolosità	ALTA	MEDIA	BASSA
Vulnerabilità			
ALTA	R4	R4	R3
MEDIA	R4	R3	R2
BASSA	R3	R2	R1



SCHEDE INCENDI D'INTERFACCIA

PIANO STRALCIO DI EMERGENZA "RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA"			
SCHEDA	6	SETTORE	S6
		TOPONIMO LOCALITA': localita' Potentissima	
Vegetazione tramite carta forestale, o carta uso del suolo o ortofotocarta, o in situ		CRITERI	VALORE NUMERICO
		coltivi pascoli coltivi abbi. e pascoli boschi di latifoglie boschi di conifere mediterranee	3
Densita' di vegetazione tramite ortofotocarta o in situ		CRITERI	VALORE NUMERICO
		frada colma	4
Pendenza da valutare tramite curve di livello		CRITERI	VALORE NUMERICO
		assente moderata accentuata	1
		CRITERI	VALORE NUMERICO
Contatto con aree boscate		nessun contatto	
		contatto discontinuo	
		contatto continuo a monte	2
		contatto continuo a valle	
Distanza dagli insediamenti da incendi pregressi aree percorse da incendi		CRITERI	VALORE NUMERICO
		Assenza incendi 100m<evento<200m evento<100m	0
		Parametro analizzato	VALORE NUMERICO
		pendenza	1
vegetazione	3		
densita' di vegetazione	4		
distanza dagli insediamenti	0		
contatto con aree boscate	2		
TOTALE		10	
Assegnazione classe di pericolosità			
Media 11 < X < 18			
Analisi di vulnerabilità			
Tipo di struttura	Sensibilità dell'esposto	Incendiabilità	Vie di fuga
Edificato discontinuo	10	2	3
			Valore vulnerabilità
			15
TOTALE			15
Vulnerabilità		Intervalli numerici	
Basso		30 < X	
Pericolosità Vulnerabilità		ALTA	MEDIA
Alta		R4	R4
Media		R4	R3
Bassa		R3	R2
		R3	R1
Rischio della zona			
R1			
NOTE: Settore 6 Loc. Potentissima sede di un centro turistico			

Piano stralzo Comunale di Emergenza "rischio di interfaccia"

COMUNE DI CALVELLO

SCHEDA N. 6 SETTORE N. S6



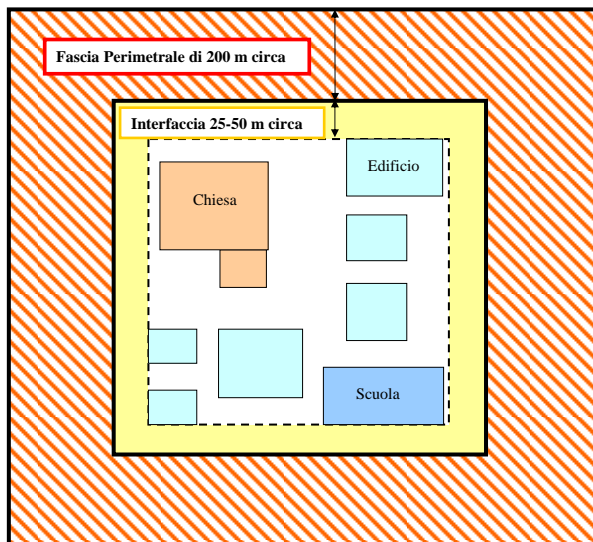
STABILIRE I LIVELLI DI ALLERTA





Fasi operative e attività S.O.U.P. per gli incendi d'interfaccia

INCENDIO BOSCHIVO: il CFS dirige le operazioni, la S.O.U.P. svolge le normali attività previste nella campagna A.I.B.



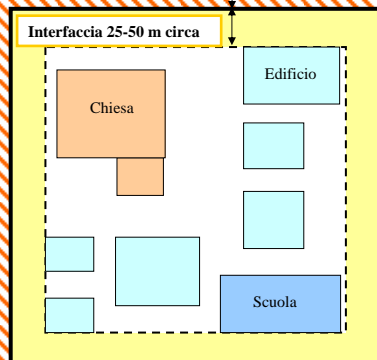
Direzione: CFS



Fasi operative e attività S.O.U.P. per gli incendi d'interfaccia

INCENDIO PROSSIMO ALLA FASCIA PERIMETRALE: il CFS continua a dirigere le operazioni, avvisa la S.O.U.P. dell'evoluzione dell'evento, la S.O.U.P. preallerta i VVF, che presidiano le abitazioni, ed il Sindaco per attivare Presidio Operativo, Presidio Territoriale e COC

Fascia Perimetrale di 200 m circa



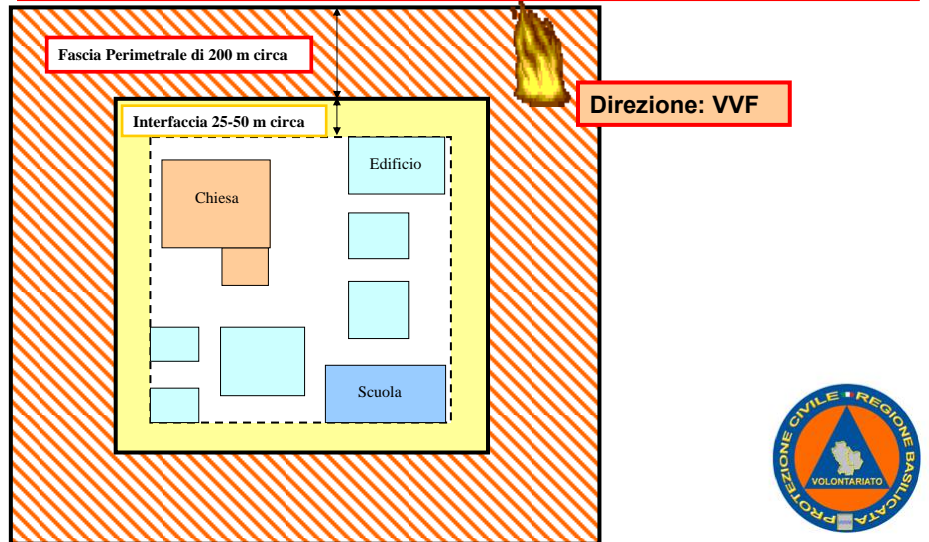
Direzione: CFS ↔ VVF






Fasi operative e attività S.O.U.P. per gli incendi d'interfaccia

INCENDIO NELLA FASCIA PERIMETRALE O DI INTERFACCIA: il CapoSquadra dei VVF dirige le operazioni, il Sindaco attiva il COC, il CFS lavora a supporto dei VVF, la S.O.U.P. mantiene i contatti con il COC





ACCORDO QUADRO PER LA LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI



Ministero dell'Interno



Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



*Ministero delle Politiche
Agricole Alimentari e Forestali*



Corpo Forestale dello Stato

LOTTA ATTIVA INCENDI BOSCHIVI
ACCORDO QUADRO

REGIONE BASILICATA

S.O.U.P.: postazione 4: C:\CRII_Bas



ATTIVAZIONE DEL COC: Sindaco

Centro operativo Comunale o Intercomunale di CALVELLO
Sede: Via.....

Funzioni di Supporto	Referente	Telefono	Fax	E-mail
Tecnica di valutazione e pianificazione				
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria				
Volontariato				
Materiali e mezzi				
Servizi Essenziali				
Censimento danni a persone e cose				
Strutture operative locali e viabilità				
Telecomunicazioni				
Assistenza alla popolazione				

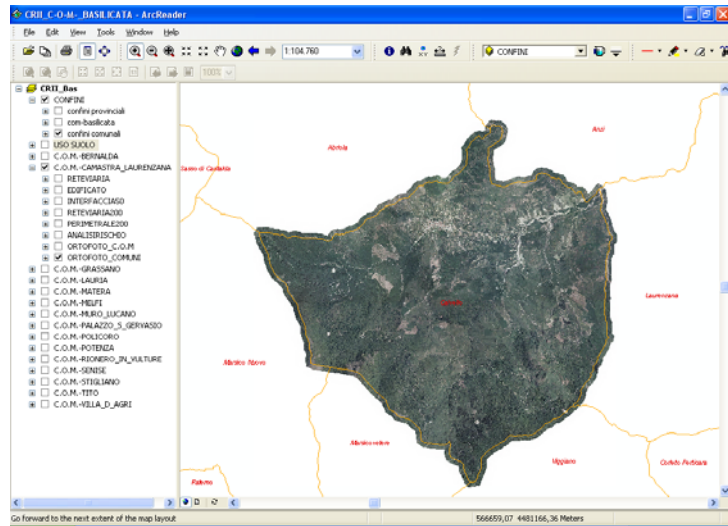
Files Tabelle dati contengono:

- Referenti comunali del COC
- Strutture, uomini e mezzi utilizzabili in emergenza



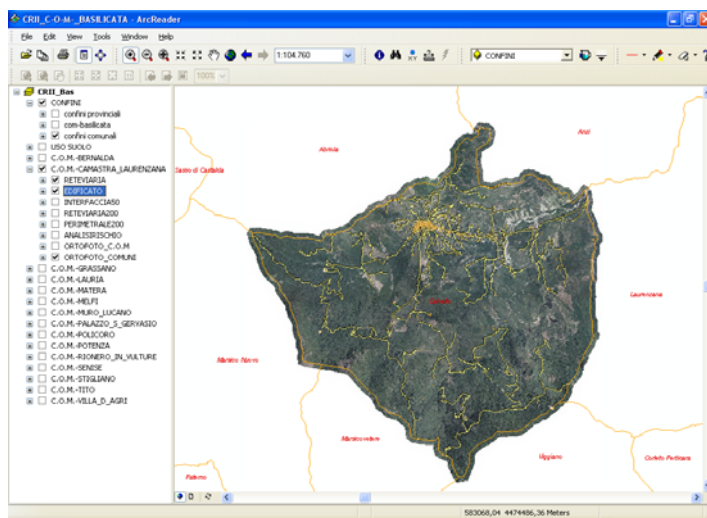
PRE-PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

Georeferenziazione delle ortofoto del territorio lucano:
C.O.M. CAMASTRA-LAURENZANA: COMUNE DI CALVELLO



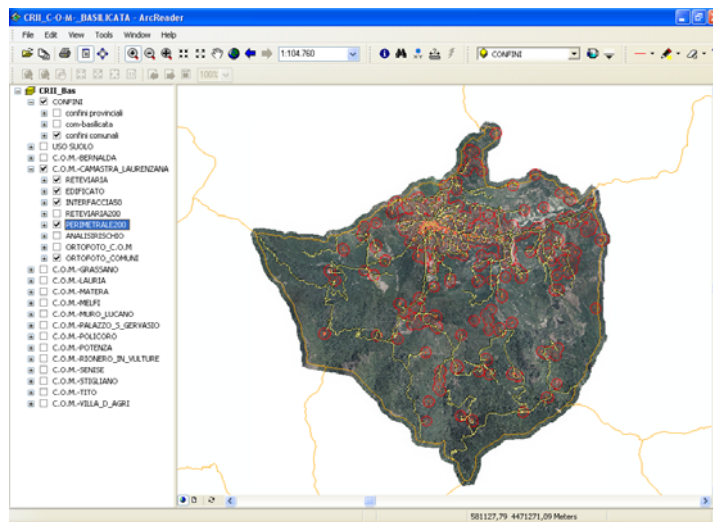
PRE-PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

Censimento della rete viaria e dell'edificato: layer giallo
Metodologia: a vista



PRE-PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

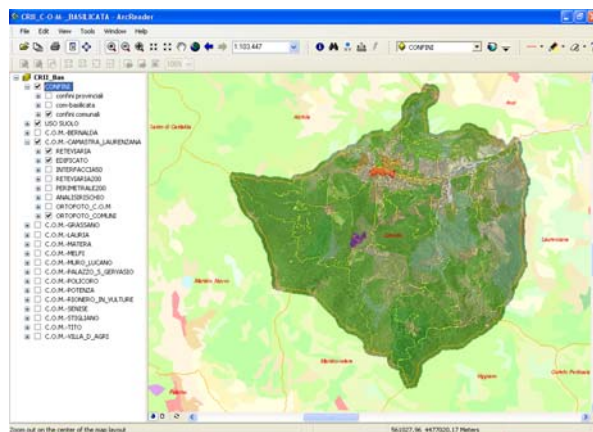
Buffer di 200 m intorno all'edificato: layer rosso



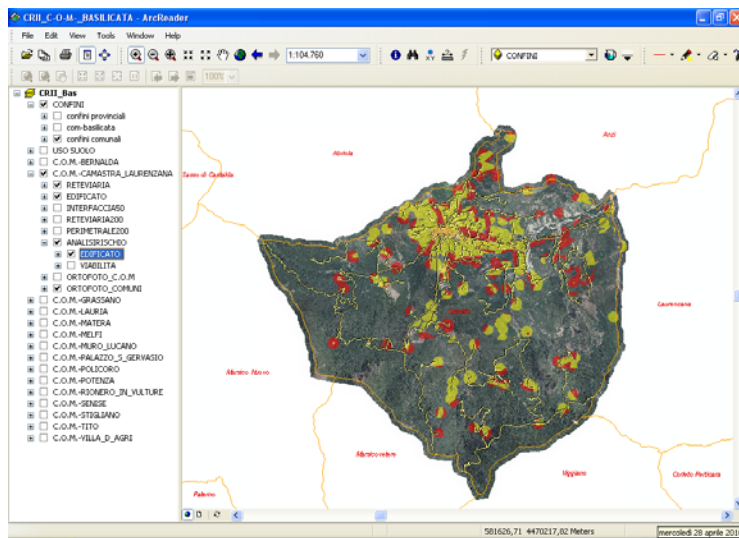
PRE-PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

Dalla sovrapposizione di:

- perimetrazione a 200 m dell'edificato
- uso del suolo



ANALISI DEL RISCHIO DELL'EDIFICATO



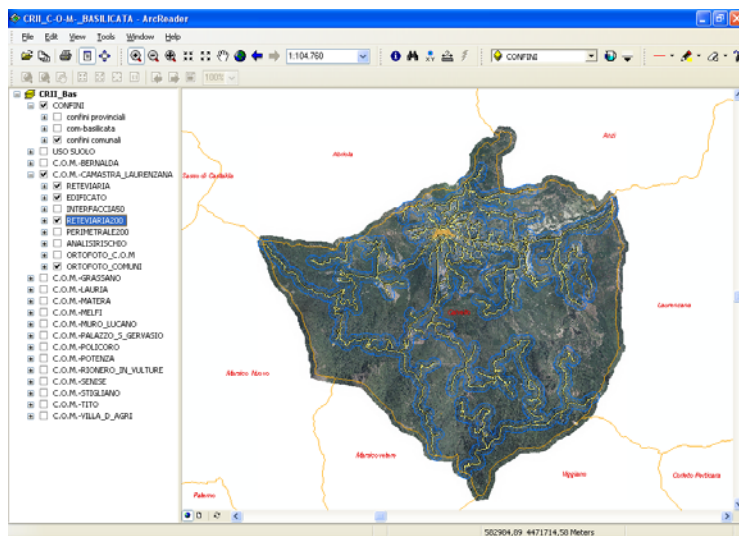
GIALLO: RISCHIO MEDIO

ROSSO: RISCHIO ELEVATO



PRE-PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

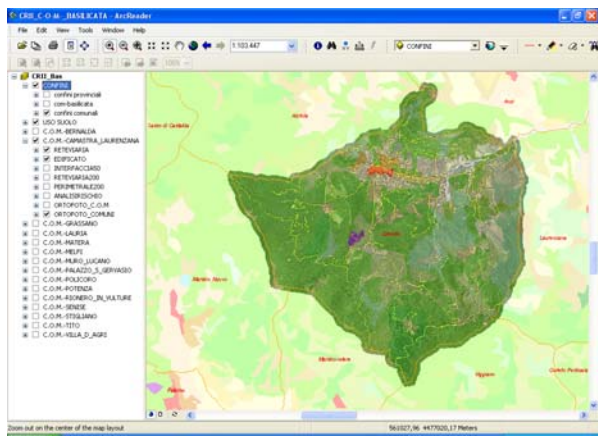
Buffer di 200 m intorno alla rete viaria: layer azzurro



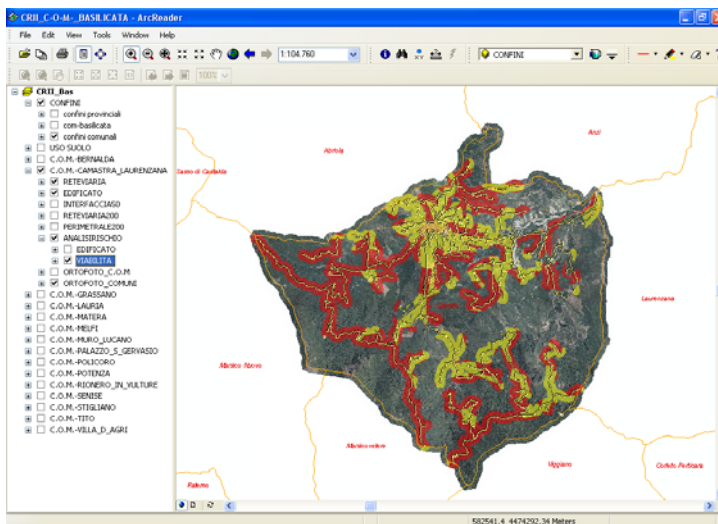
PRE-PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

Dalla sovrapposizione di:

- perimetrazione a 200 m della rete viaria
- uso del suolo



ANALISI DEL RISCHIO DELLA RETE VIARIA

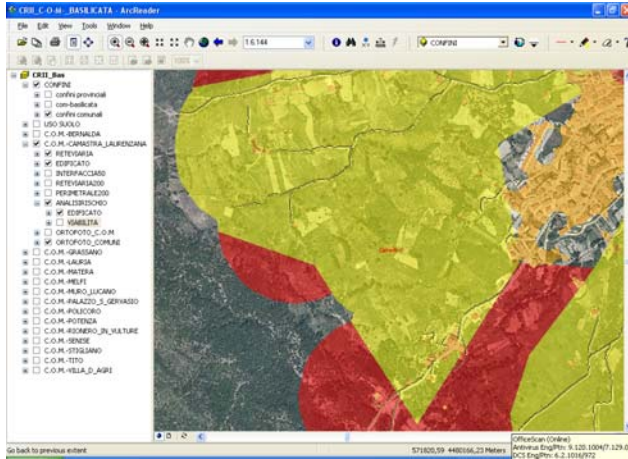


GIALLO: RISCHIO MEDIO

ROSSO: RISCHIO ELEVATO



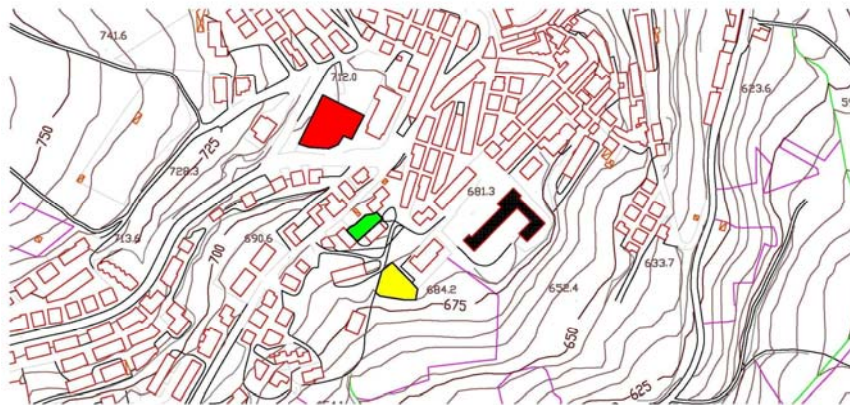
VALUTAZIONE DEL RISCHIO



Delle aree a rischio medio e alto vanno fatte le schede descritte nel manuale



ESERCITAZIONE: OPPIDO



DOMANDE ?



